VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 7 GIUGNO 1999

Presidenza: on. Marcello Bettini

Presenti: on.li Bruno Abächerli, Michele Bardelli, Bruno Bärswyl, Mauro Belgeri, Silvano Bergonzoli, Magda Brusa, Marco Büchler, Paola Capiaghi, Fiorenzo Cotti, Marco De-Carli, Ivo Decarli, Antonio Fiscalini, Giustino Genazzi, Armando Good, Giulio Greppi, Anna Lafranchi, Fabio Lafranchi, Orazio Lorini, Luca Losa, Antonio Marci, Pietro Matasci, Stelio Mondini, Silvio Moro, Mariuccia Ongaro, Giampiero Orsi, Gian Franco Perazzi, Carlo Rondelli, Tiziano Teruzzi, Gianbeato Vetterli, Elena Zaccheo, Tiziana Zaninelli

Assenti scusati: Bruno Buzzini, Roberto Gamba, Andrea Giudici, Marco Pellegrini, Norys Remonda, Silvio Rusca, Marco Stern, Umberto Tresoldi

Membri del Municipio presenti: on. Dario Scaffetta, vicesindaco;
on.li Fabio Abate, Aldo Baronio, Bruno Cereghetti, Renza De Dea, Fabio Pedrazzini, municipali

---ooo0ooo---

All presenza di 32 consiglieri comunali **l'on. Presidente** apre l'odierna seduta con il seguente ordine del giorno:

1. approvazione ultimo verbale;
2. esame e delibera sui seguenti messaggi municipali:

M.M. no. 38 concernente una domanda di naturalizzazione

M.M. no. 104 concernente la richiesta di un credito di fr. 700'000.- per l'adattamento e la completazione degli impianti semaforici e della segnaletica in Via Orelli

M.M. no. 105 concernente l'autorizzazione all'alienazione di parte della part. no. 4903 RFD (stabile comunale di abitazione sito in Via Angelo Nessi, Locarno)

M.M. no. 106 concernente la richiesta di un credito di fr. 40'000.- per l'acquisto di una struttura coperta per manifestazioni

M.M. no. 109 concernente la richiesta di un credito di fr. 60'200.- per la sostituzione di sette parchimetri automatici

3. esame e delibera sulle seguenti mozioni:

Mozione on.le Bettini concernente l'accesso al posteggio prospiciente la Birreria Rondalli

Mozione on.le Lafranchi concernente l'esame dei vantaggi e degli svantaggi di una fusione tra i diversi Comuni della Regione, rispettivamente dell'efficacia di intervento degli esecutivi e dei legislativi nella Holding, nonché del rispetto dei diritti democratici e del controllo della sua attività;

4. mozioni e interpellanze.

APPROVAZIONE ULTIMO VERBALE

Il verbale dell'ultima seduta è approvato con 31 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 voto astenuto alla presenza di 32 consiglieri comunali.

NATURALIZZAZIONI

Con M.M. no. 38 del 3 novembre 1997, sono proposte alcune domande di naturalizzazioni. Si riprende l'esame della candidatura sospesa in occasione della seduta del 24 novembre 1997.

La commissione della legislazione, con rapporto del 3 maggio 1999, propone di respingere la domanda di naturalizzazione presentata da *...omissis... (1 candidato)*.

L'on. Presidente non essendoci interventi mette in votazione la proposta di riezione, ragione per cui la domanda di naturalizzazione della signora *...omissis... (1 candidato)* è respinta con 27 voti favorevoli, 0 voti contrari e 5 voti astenuti alla presenza di 32 consiglieri comunali.

IMPIANTI SEMAFORICI E SEGNALETICA IN VIA ORELLI

Con M.M. no. 104 del 23 marzo 1999 è richiesto un credito di fr. 700'000.- per l'adattamento e la completazione degli impianti semaforici e della segnaletica in Via Orelli.

La Commissione della gestione, con rapporto del 19 aprile 1999, aderisce alle richieste municipali.

L'on. Presidente apre la discussione.

Prende la parola **l'on. Mauro Belgeri** facendo presente che:

“Pur non esprimendo un voto negativo, mi siano concessi un paio di sintetici appunti critici in punto alla cesura del quartiere Rusca, scelta sciagurata sulla quale mi sono d'altronde espresso molte volte in più di 10 anni di militanza politica attiva. Oltre alla preoccupazione per la semaforizzazione dell'incrocio Via Orelli-Via Cattori (una novità che contribuirà a rendere il traffico tutt'altro che fluido), sono le conclusioni (punto 4 a pag. 3) del MM a preoccupare molti cittadini. Se da una parte è pregevole l'asserzione del recupero di Via Luini quale viale cittadino (mutuato sull'entrata di Ascona) è d'altro canto l'aggettivo “potenziale” che subito mette in guardia quanto alle reali intenzioni di recupero dell'arredo dopo più di 40 anni di sciagurata cementificazione, nel quadriennio 2000/2004; è palese che la scelta dovrà essere urgente ed improntata a criteri urbanistici, come opportunamente rilevato dalla gestione. Ma v'è di più: come anticipato in altre sedute, un minimo di sensibilità e di buona volontà avrebbe dovuto informare di cogliere l'occasione di lavori durati più di un anno e mezzo per alberare con piccoli arbusti la sciagurata Via Orelli (solo su un lato, restringendo il campo stradale di pochi cm). La tardiva respiscenza cittadina sulle due cesure non ha sino ad oggi condotto a nessun tangibile miglioramento della situazione ambientale e viaria: basta e ne avanza limitarsi ad osservare lo spudorato scorrere del traffico lungo Via Bramantino: 1 veicolo su 3 è un mezzo pesante che collide in pieno su un tombino che sorge creando una situazione insopportabile per chi lavora

e abita lungo la via. Non mi si dirà che tutti questi veicoli sono diretti nell'agglomerato urbano. In conclusione, dubitandone fortemente attesto chela perdita di attrattività della galleria è stata comprovata, non resta altro che sperare in un improbabile futuro migliore, in attesa del progetto dell'ultimo tassello delle opere direttamente o indirettamente correlate con Piazza Castello (abbassamento Via Rusca e sistemazione piazzale ex scuole), sicuramente oggetto di referendum in caso di ennesima ed immancabile decisione favorevole del legislativo.”

Interviene **l'on. Gian Franco Perazzi** osservando che:

“Anche per questo oggetto, così come per tutti i messaggi riguardanti Piazza Castello, il Municipio viene in Consiglio Comunale quando tutto è già stato deciso, quando tutto è già stato fatto (lavori e ordinazioni comprese) quando tutto è già pronto per entrare in funzione. Mi chiedo quindi e lo ripeto, anche per questo caso, cosa sta a fare il Consiglio Comunale se non ad avallare decisioni che il Municipio ha già reso operative. In questa sala il Municipio si era impegnato a presentare questo messaggio prima di intraprendere qualsiasi opera o spesa in merito (assicurazioni Scaffetta e Abate). Invece anche in questo caso si è fatto tutto al contrario. Ma a parte queste considerazioni che ritengo importanti in quanto mettono in discussione l'autorità e i compiti assegnati dal legislatore al Consiglio Comunale, ci sono altri motivi per i quali non voterò questo messaggio. Infatti sul MM non si mette in evidenza l'importanza che questo oggetto, questa proposta di soluzione riveste per la nostra città. Il tutto viene proposto unicamente parlando di soluzione che interessa il piano del traffico e non viene invece sottolineata la situazione che si creerà a Locarno (riflessi su tutto il traffico cittadino) con questa soluzione. Messaggio che porta, secondo me, a conseguenze pesanti per la città sia come detto con riflessi sul traffico cittadino tutto e sia in particolare per la cesura fra il Quartier Nuovo ed il centro cittadino. Una grossa fetta della nostra Locarno verrebbe separata dall'altra e la soluzione proposta con la semaforizzazione potrà solo in parte ovviare a ciò. Conseguenza: buona parte degli abitanti del Quartier Nuovo si vedranno maggiormente penalizzati di quanto lo siano già tuttora. Inoltre quanto proposto servirà solo in minima parte a dare più vivibilità in Via Luini in quanto solo parzialmente la stessa avrà traffico ridotto (da Via della Pace a Piazza Muraccio - escluso però l'attraversamento di Via Luini con Via della Posta). Quindi non è che questa via potrà essere valorizzata e restituita ad altre funzioni. Per dare un po' di ossigeno a questa via (e vedremo che ciò non è dimostrabile) si condanna all'invivibilità Via Orelli e parte del Quartier Nuovo. Ma rimanendo su Via Luini siete sicuri che rallentando il traffico su questa via con curve quasi ad angolo per accedere a Via della Pace e Via V.Vela, non si creeranno invece colonne e quindi maggiore fonte di inquinamento sia fonico e sia dell'aria? L'esperienza attuale con il passaggio da Via Luini a Via Orelli all'altezza di Via V.Vela avrebbe dovuto dimostrare cosa succede. Inoltre se già oggi constatiamo per buona parte della giornata traffico intenso sia su Via Luini e sia su Via Bramantino (e prima su Via Orelli) perché si viene avanti con la proposta di condensare tutto il traffico su parte di una unica via riducendo quindi le corsie di scorrimento? Mi chiedo inoltre se vi siete già posti il problema a sapere e l'esperienza avrebbe dovuto insegnare qualche cosa, se le deviazioni di traffico da una strada all'altra su sedimi stradali non appropriati non comportino non solo lunghe colonne ma anche maggiori fonti di inquinamento? Colonne poi che metterebbero in tilt tutto il traffico cittadino come già dimostrato più volte quando a seguito di lavori stradali sono state fatte deviazioni tra Via Orelli e Via Luini. Mi si dirà che sono stati fatti controlli, sono state fatte proiezioni, simulazioni e previsioni. Tutte belle cose che però non hanno considerato e lo hanno fatto solo in parte le situazioni reali. E'logico quando le decisioni erano già state prese prima: bisognava quindi solo giustificarle. L'esperienza del traffico in Via Orelli (Via Bramantino) e su Via Luini, avrebbe dovuto insegnare invece che cosa è il traffico giornaliero a Locarno. Anche per la galleria di circonvallazione erano state fatte molte previsioni e proiezioni: tutte si sono però dimostrate falsate e sono state smentite completamente. Il traffico in galleria è stato di molto superiore a quanto previsto, ma la circolazione in città, pur con il grosso assorbimento da parte della

galleria) è rimasta ancora considerevole. Troppa gente vuole ancora attualmente ignorare che il traffico automobilistico è una realtà e che quindi deve essere considerata e non ignorata. Invece di tutto questo non se ne tiene conto e ci si viene a proporre di spostare tutto il traffico cittadino su una sola via, via che, secondo me e anche gente del mestiere, non si ritiene idonea a sopportare tutto quanto viene proposto. Costato però con piacere che nel rapporto della commissione della gestione si dice che occorre salvaguardare il nucleo di Città Vecchia moderando il traffico su Via Borghese. E' giusto che ci si preoccupi di ciò: però non dobbiamo dimenticare che non si può togliere traffico e inquinamento da una parte della città per trasferirlo in un'altra zona. Infatti ogni proposta di moderazione del traffico in Città Vecchia comporterà un aumento di traffico su Via Orelli. Occorre quindi trovare soluzioni che valorizzino e non invece paralizzino la vita nei diversi quartieri. La soluzione proposta, invece di migliorare la vita in una zona vitale della città, la penalizza. Non voglio quindi dilungarmi oltre, anche se motivazioni ce ne sarebbero ancora molte. Concludo quindi questo mio intervento comunicando che:

- per non creare una cesura ancora più importante per il Quartier Nuovo;
- per non compromettere la vivibilità di Via Luini e Via Orelli,
- per non avere a Locarno un traffico scorrevole, che quindi non crei inquinamenti sia fonici e sia dell'aria;
- per non avere contraccolpi sul traffico cittadino ogni qualvolta si verificassero colonne nelle zone di Via Orelli, Via Luini e Lungolago;
- e per molti altri motivi, per i quali, come detto, non mi dilungo, non voterò questo messaggio.”

Interviene **l'on. Silvano Bergonzoli** osservando preliminarmente di non aver firmato il rapporto e di astenersi dal voto. Analogamente a quanto riferito dall'on. Belgeri ci sono altri tombini rumorosi e constata questo disagio da oltre 16 anni.

Nel merito del messaggio osserva quanto segue:

“Dal momento che sono sempre stato contrario alla soppressione del senso unico di Via Orelli non ho firmato il rapporto e quindi mi asterrò dal voto. Tuttavia sollecitato da alcuni non vedenti che abitano nelle immediate vicinanze di Via Orelli chiedo se i semafori che verranno installati saranno muniti di sensori sonori o vibranti. Sono a conoscenza che oltre a tutte le principali città svizzere anche in Ticino già esistono impianti semaforici di questo tipo come ad esempio Lugano, Bellinzona, Mendrisio, ecc. e anche in Italia sono già stati installati, non solo nelle grandi città ma anche in piccoli centri come Sondrio e Chiavenna. Nel caso non fosse già prevista la loro installazione, chiedo sotto forma di emendamento che durante la realizzazione di quest'opera si proceda alla posa in tal senso e che in tempi brevi il Municipio provveda all'adeguamento anche degli altri punti nevralgici della città, in primis in Via Luini e al Debarcadero. Non penso sia necessario votare un credito supplementare poiché se la mia proposta dovesse essere accettata, per l'ammontare di questa spesa sarà possibile un sorpasso del preventivo. Per quanto mi riguarda gli altri punti della città, la spesa potrà essere inserita nel preventivo del prossimo anno.”

A nome del Municipio risponde **l'on. vicesindaco** facendo presente che non è stata prevista la posa di alcun sensore sonoro o vibrante perché in massima parte si tratta di riutilizzare materiale già presente. Fa tuttavia notare che il trend va verso l'abolizione di questi sensori laddove sono stati installati e ciò a motivo dei disturbi che cagionano al vicinato e perché la loro utilizzazione, a sua conoscenza, non ha dato risultati positivi.

Agli on.li Belgeri e Perazzi fa presente che non è togliendo il traffico da un settore che si debba buttarlo in un altro settore della città. La cesura, che a suo tempo era stata veementemente combattuta dall'on. Flavio Cotti, ora c'è e rimane anche se non si vedono altre soluzioni se non intervenire sul traffico di Via Orelli. Fa presente che è poi prevista un'alberatura su Via Luini,

sul marciapiede allargato del lato nord. Un'alberatura in Via Orelli non è tuttavia possibile perché il campo viario è estremamente limitato; ci sono tre corsie e i marciapiedi. La creazione di un'alberatura comporta o la soppressione di una corsia o dei marciapiedi. Ritiene di far presente che certe decisioni sono state prese da noi con l'adozione del piano viario. Concorda in ogni caso con l'on.le Perazzi che le previsioni del traffico della galleria sono state abbondantemente superate; ed è un fatto accertato che la galleria toglie tanto traffico dalla città che è valutato attorno al 50%. Per quanto riguarda l'assetto di Via Luini il Comune si è imposto rispetto a quanto voluto dal Cantone. Spera che in un domani il traffico migliori con il sistema proposto non mancando di rilevare che spesse volte ci si trova impotenti di fronte all'aumento del traffico come pure di fronte all'aumento delle immatricolazioni registrato in Ticino. Il traffico va regolato di volta in volta intervenendo sui nodi semaforici di Via Orelli adeguandolo alle reali necessità. Conclude nel senso che l'opera appare necessaria.

A nome del Municipio interviene pure **L'on. Fabio Abate** a compendio dell'intervento formulato dall'on. vicesindaco. Da parte sua fa presente l'aspetto pianificatorio che verrà approfondito in un ulteriore messaggio municipale. Ricorda che non sono state accettate tutte le proposte del Cantone quale ad esempio il blocco della viabilità su Via Luini; la chiusura fisica su Via Lungolago e gli ostacoli in Via della Pace. Si è inoltre operato per evitare oneri espropriativi che avrebbero stravolto il senso dell'operazione pur mantenendo una certa efficacia di intervento.

Non crede che con le sue parole l'on. Perazzi possa modificare le sue visioni apocalittiche; in ogni caso ci si trova sempre a rimorchio dell'evoluzione nel settore del traffico data anche l'esiguità del territorio. In ogni caso ritiene che bisogna aspettare il piano del traffico che comprenderà pure la situazione di Via Borghese con una valutazione alla luce dell'apertura definitiva della rotonda.

All'on. Belgeri fa presente che se un disturbo deriva da un tombino, si può telefonare all'ufficio tecnico affinché risolva il problema senza dover scomodare il Consiglio Comunale che ha altri problemi da discutere.

L'on. Gian Franco Perazzi replica prendendo atto che il voto odierno avviene a titolo puramente accademico e che il Municipio è cosciente che la cesura può diventare sempre più pesante per la città. Per quanto riguarda le proposte di moderazione del traffico in Città Vecchia ricorda che vorrebbe avere soluzioni per valorizzare i quartieri e non per penalizzarli. Costata inoltre una palese contraddizione alle affermazioni dell'on. vicesindaco e dell'on. Abate. Si chiede inoltre cosa voterà il Consiglio Comunale con il piano del traffico quando poi non si avrà la possibilità pratica di intervenire e di evitare spese inutili. Non ritiene di avere delle missioni apocalittiche limitandosi a prendere atto di una situazione reale esistente e attuale. Non accetta poi che si debba attendere la messa in funzione della rotonda; è dell'avviso che si deve rinviare l'oggetto per evitare di fare spese inutili.

L'on. Mauro Belgeri ritiene di dover replicare rinfrescando la memoria all'on. vicesindaco nel senso che l'intervento di Flavio Cotti risale al 1972. Circa il piano del traffico è dell'avviso che occorra valutare attentamente le ripercussioni non condividendo comunque di abdicare di fronte a situazioni incancrenite. Ricorda il voto fatto a suo tempo sulla rotonda che ha visto 37 favorevoli e solo 3 contrari. Per quanto riguarda Piazza Castello auspica un assetto definitivo in via Rusca e nel cortile delle ex scuole con la possibilità di correzione che si dovranno attuare. Dubita inoltre fortemente circa le cifre sull'utilizzazione della galleria a cui non crede. Basta guardare attentamente, e c'è gente che lo ha fatto, per constatare che i volumi di traffico all'aperto e in galleria non sono quelli ufficiali. Per quanto riguarda la questione del tombino la sua rumorosità da fastidio agli ospiti di un albergo come pure ai degenti della Clinica S.Chiera.

Preannuncia la sua astensione e ciò per dare fiducia al Municipio sperando in una soluzione del problema con il piano del traffico.

L'on. Silvano Bergonzoli quasi quasi ritiene di dover ridere di fronte alla risposta data dall'on. vicesindaco; il disturbo della apparecchiature è a suo avviso inferiore a quello di un telefonino. In ogni caso in zona conosce almeno tre non vedenti che si dichiarano molto preoccupati ragione per cui mantiene la sua proposta di prevedere l'inserimento dei sensori sonori o vibranti.

Interviene **l'on. Fabio Lafranchi** facendo presente che la proposta dell'on. Bergonzoli appare estranea al MM. Se la si vota avrà certe ripercussioni sul credito votato; per cui si limiterebbe a rivolgere un invito al Municipio.

L'on. Silvano Bergonzoli fa presente di mantenere la proposta perché sa che i costi sono limitati e in ogni caso sarebbe disposto ad accettare un'eventuale sorpasso.

L'on. Presidente a questo punto mette ai voti la proposta dell'on. Bergonzoli che è respinta con 9 voti favorevoli, 12 voti contrari e 11 voti astenuti alla presenza di 32 consiglieri comunali.

Non essendoci altri interventi **l'on. Presidente** mette in votazione le conclusioni del MM che sono approvate nel seguente modo:

1. è stanziato un credito di fr. 700'000.- per l'adattamento e la completazione degli impianti semaforici e della segnaletica in Via Orelli
 2. il credito sarà iscritto al capitolo 506.90 "Segnaletica e semafori"
 3. il sussidio cantonale verrà iscritto al capitolo 661.50 "Sussidi cantonali per impianti traffico"
 4. a norma dell'art. 13 cpv. 2 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di un anno dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni
- con 26 voti favorevoli, 5 voti contrari e 1 voto astenuto alla presenza di 32 consiglieri comunali.

ALIENAZIONE CASE POPOLARI

Con M.M. no. 105 del 29 marzo 1999 è richiesta l'autorizzazione all'alienazione di parte della part. no. 4903 RFD e una variante di piano regolatore.

La proposta municipale è preavvisata favorevolmente dalla Commissione della gestione, con rapporto del 3 maggio 1999 e dalla maggioranza della Commissione del piano regolatore con rapporto del 26 aprile 1999. La minoranza della Commissione del piano regolatore, con rapporto del 26 aprile 1999, propone la reiezione della proposta municipale.

L'on. Presidente apre la discussione.

Interviene **l'on. Paola Capiaghi** osservando:

“Con l'approvazione del M.M. No. 105 concernente l'alienazione dello stabile comunale di Via Angelo Nessi, la maggioranza di questo Consiglio si appresta a varare l'ultimo atto di una travagliata storia il cui percorso è stato spesso ostacolato da pregiudizi e una sorta di rigetto per un progetto riconosciuto da più parti avanguardistico e di pregevole qualità architettonica. Dopo l'abrogazione del “Regolamento per la concessione di sussidi diretti all'inquilino” del dicembre 1996, dopo il veto della maggioranza del Consiglio comunale alla ristrutturazione autofinanziata degli stabili comunali di Via Nessi lo scorso anno, Locarno si appresta ora persino a vendere le sue case popolari. Non si tratta solo dell'alienazione dell'unico stabile a pigione moderata di proprietà della città, si tratta dell'abdicazione totale dalla politica nel settore dell'alloggio. Quel che è grave è che per facilitare la vendita non verrà posto nessun vincolo al potenziale acquirente che lo obblighi a mantenere il carattere sociale dello stabile. La città di Locarno risulterà essere una delle poche città svizzere senza più abitazioni proprie da mettere a disposizione ai meno abbienti. La politica dell'alloggio sarà delegata completamente ai privati senza però nessuna garanzia che i circa 300 appartamenti sussidiati che essi offrono rimangano tali ancora a lungo. La perdita delle case popolari toglie al mercato dell'alloggio della città, composto da più di 7000 abitazioni, anche quella concorrenza minima che si ripercuote in modo positivo sul prezzo delle pigioni. Conoscendo l'elevata incidenza degli affitti sui redditi delle famiglie non sono escluse in futuro conseguenze negative per l'ente pubblico che si troverà confrontato con numerose richieste per oneri di assistenza e di contributi per gli anziani. Eppure le linee direttive a piano finanziario della città indicavano tra gli indirizzi la salvaguardia di una efficiente attività politica sociale per favorire, pur nei limiti di un intervento sussidiario all'iniziativa privata, una adeguata offerta di alloggi a pigione moderata. Con l'operazione Case popolari si ha la netta impressione che la politica portata avanti dalla città stia diventando sempre meno trasparente e dipendente da chi non vuole uno Stato migliore ma uno Stato minimale. Non vorremmo che la riflessione critica e comune sulle priorità dell'intervento dell'ente pubblico, iniziata con la presentazione del piano finanziario e delle linee direttive, in funzione di evitare sprechi, doppioni e burocrazia, ma mai completata si trasformi in un gioco dei birilli dove vince che ne abbatte il maggior numero, non importa quale. Non vorremmo che questa operazione sia un'ulteriore riconferma del graduale, costante smantellamento di quelle conquiste sociali che fino a qualche anno fa potevano giustamente considerarsi il vanto della nostra città. Il nostro gruppo auspica che questo consesso dia prova di una maggiore sensibilità sociale e, respingendo il M.M. No. 105, e invitando nel contempo il Municipio ad adottare una soluzione alternativa che non abbia a ritorcersi a detrimento di una problematica così sentita quale quella dell'alloggio.”

A nome del gruppo PLR interviene **l'on. Elena Zaccheo** facendo presente che:

“Il Gruppo PLR, condivide il contenuto del M.M. No. 105, come pure il rapporto della Commissione della gestione e aderisce alle conclusioni dei due documenti. Si spera così di risolvere definitivamente l'odissea delle case popolari di Via Nessi. Una strada non imboccata

a cuor leggero, ma inevitabile, in quanto lo stato di degrado dello stabile richiede un intervento immediato. I relatori del rapporto di minoranza, non capiscono e cito "Come si sia potuta gettare alle ortiche un'operazione sociale e patrimoniale autofinanziata.....". La verità, è che la stabilità dei nostri sistemi socio-economici è minacciata. I problemi di oggi sono strutturali e non possono essere affrontati usando le ricette del passato. Lo affermo senza remore: è necessario rimettere in discussione lo stato sociale. Stiamo vivendo una crisi, decisiva per il nostro avvenire. Ed è proprio in questa situazione che bisogna avere il coraggio e la capacità di rimettere tutto in discussione. Mettiamo fine all'illusione che le spese sociali non debbano essere soggette a precise valutazioni sui venefici e sui costi, e capendo che, anche nella socialità, si può spendere meglio, prima ancora che meno. Una più intelligente, efficiente, allocazione delle risorse - che sono sempre limitate - permetterà di indirizzare il sostegno a chi ne è meritevole e a toglierlo là dove frutta a chi non ha bisogno. Di conseguenza, il Municipio, dovrà concretamente aiutare gli attuali inquilini, proponendo loro oggettive e mirate alternative. Anche a parere del rapporto peritale, la soluzione -vendita, è stata giudicata la più conveniente, in quanto permetterebbe un azzeramento del debito. In buona sostanza, le vie d'uscita sono quelle indicate, sono concrete e risolvono, una volta per tutte. Voltiamo pagina e dedichiamoci con energia ed impegno ai veri problemi della socialità, quali sono la creazione di posti di lavoro e l'inserimento professionale dei giovani. Ribadisco, infine, l'invito ad aderire al M.M. No. 105 e al relativo rapporto della Commissione della gestione".

L'on. Giampiero Orsi fa presente di avere a suo tempo votato il messaggio per la riattazione delle case. Concorda con la necessità di rivedere la problematica della socialità. In ogni caso occorre concludere la presente fattispecie, fare il punto alla situazione e fare successivamente della valutazioni in materia di politica sociale.

L'on. Fabio Lafranchi interviene constatando che il PS parla sempre di pareggio dei costi ma mai dei debiti occulti. Ricorda che le precedenti proposte prevedevano un tasso d'ammortamento dell'1% cosa che avrebbe aumentato il debito occulto. E'dell'avviso che bisogna sempre rimanere attenti alle conseguenze di natura finanziaria. E'dell'avviso che con la sistemazione finanziaria si possono in futuro fare degli investimenti maggiori.

L'on. Stelio Mondini ritiene di dover intervenire alla luce delle affermazioni formulate dalla collega Zaccheo. Fa presente che il sistema capitalista non porterà mai all'occupazione piena o alla disoccupazione minima. Si dichiara assai preoccupato per l'aumento del divario tra ricco e povero e vede qui che si vuole colpire ancora di più il debole; vede che non c'è una miglior distribuzione della ricchezza. Spera che la maggioranza dei presenti possano recepire questo discorso.

L'on. Paola Capiaghi contesta le affermazioni della collega Zaccheo nel senso che si debbano aiutare solo i cittadini meritevoli. Non vede in che cosa non siano meritevoli gli inquilini delle case popolari.

A nome del Municipio interviene **P.on. Bruno Cereghetti** per ribadire il profondo rincrescimento dell'esecutivo comunale per l'epilogo della politica sociale comunale. Il rincrescimento è ancora maggiore dopo l'avuta conoscenza dell'ultimo rapporto peritale che assolve l'operato del Municipio quando aveva proposto la ristrutturazione dell'immobile ricorrendo agli aiuti federali e cantonali. Questa opzione si poteva rivelare valida e sostenibile. Non si addentra più nei particolari e neppure vuole rifare il precedente dibattito. In sostanza non si può non tenere conto della votazione del CC anche perché sussidi in Ticino non ce ne saranno più. Il tutto va ora spostato e visto in chiave politica economica e non più sociale. L'opzione migliore va quindi verso l'alienazione della sostanza e l'abolizione del vincolo per

abitazioni a pigione contenuta, il cui mantenimento avrebbe agito da freno verso l'operatore privato e non avrebbe reso interessante l'operazione. Conclude a malincuore con il rincredimento dell'esecutivo verso soluzioni drastiche e drammatiche, facendo comunque presente che il Municipio non può aderire alla clausola inserita nel rapporto della Commissione della gestione nel senso che il legislativo si riserva una decisione solo dopo aver conosciuto l'esito del concorso. Il Municipio non può aderire a questa clausola che si urterebbe a difficoltà di ordine pratico e di ordine giuridico oltre che violare il principio della separazione dei poteri. Rassicura comunque i consiglieri nel senso che l'alienazione non avverrà a valori irrisori; a tale riguardo precisa a chiare lettere che se il concorso dovesse dare esito irrisorio il Municipio non venderà. Addirittura il Municipio si riserva di fare peritare l'ammontare delle offerte inoltrate. Se ci sono offerte irrisorie si vaglierà attentamente la situazione, si farà un secondo tentativo con una procedura d'asta altrimenti non si venderà e si farà qualche cosa d'altro quale ad esempio demolire gli stabili. Conclude invitando il legislativo a non volersi irrigidire sul mantenimento di una clausola che costringe il Municipio in una camicia di forza che rischia di frenare l'operazione.

L'on. Gianbeato Vetterli interviene facendo presente di essere stato molto attento alle parole pronunciate dall'on. Cereghetti e che lo hanno lasciato perplesso. La Commissione della gestione era convinta che si fissasse un prezzo minimo di vendita per non creare difficoltà. D'altro lato però il Municipio ha fatto fare una perizia che cita le competenze del Consiglio Comunale di fissare un prezzo minimo. Constata un contrasto tra le due cose e chiede delucidazioni.

L'on. Bruno Cereghetti precisa che non v'è spazio per trattative; nell'ambito del concorso il concorrente dovrà formulare una precisa offerta sulla quale il Municipio dovrà poi decidere. Capisce l'orientamento dell'on. Vetterli e della Commissione della gestione ma il Municipio non ha fissato un prezzo minimo per una questione di opportunità, perché il prodotto è difficile da vendere, perché la situazione congiunturale è anche difficile e anche per questioni di natura tattica dove sarebbe impedita la possibilità di far giocare il mercato senza influenzare l'offerente con l'indicazione di un prezzo minimo. Quindi si è optato per nessun vincolo. Ricorda inoltre le competenze del legislativo e dell'esecutivo; il primo può dare solo indicazioni di principio; il secondo le deve attuare. Il Consiglio Comunale non può pertanto entrare nel merito delle offerte e neppure procedere a deliberazioni.

L'on. Elena Zaccheo prende la parola invitando a non drammatizzare la frase contenuta nel rapporto; si voleva solo fare un atto di trasparenza e di informazione verso il Consiglio Comunale.

Non essendoci altri interventi **l'on. Presidente** mette in votazione le conclusioni del MM che sono accolte nel seguente modo:

1. a norma dell'art. 13 lett. h) LOC è autorizzata la vendita della part. no. 4903 RFD Locarno fino alla concorrenza della superficie di ca. 3'684 mq
2. l'eventuale utile della vendita è iscritto alla gestione ordinaria al capitolo 424 "Utili contabili su beni patrimoniali"
3. è autorizzato un ammortamento straordinario di pari importo da registrare al conto no. 332.01 "Ammortamenti supplementari di beni amministrativi" da destinare a una riduzione degli investimenti per l'Istituto medicalizzato per anziani San Carlo"
4. è adottata una variante al PR sett. 4 del 1° settembre 1997 secondo i seguenti termini:
 - sono modificati il piano del paesaggio, il piano delle zone e il piano del traffico nel senso che parte della part. no. 4903 RFD è assegnata alla zona edificabile dei Saleggi e meglio come alla rappresentazione cartografica allegata;

- è modificata la scheda grafica no. 1 nel senso che la superficie utile lorda per il comparto C avente destinazione per alloggi a pigione moderata è ridotta da mq 20'000 a mq 13'000 con 25 voti favorevoli, 6 voti contrari e 1 voto astenuto alla presenza di 32 consiglieri comunali.

STRUTTURA COPERTA PER MANIFESTAZIONI

Con M.M. no. 106 del 2 aprile 1999 è richiesto un credito di fr. 40'000.- per l'acquisto di una struttura coperta per manifestazioni.

La Commissione della gestione, con rapporto del 26 aprile 1999, preavvisa favorevolmente le richieste municipali.

Non essendoci interventi **l'on. Presidente** mette in votazione le richieste municipali che sono accolte nel seguente modo:

1. è stanziato un credito di fr. 40'000.- per l'acquisto di una struttura coperta per manifestazioni
 2. il credito sarà iscritto al capitolo 506.10 "Acquisto mobilio e attrezzi"
 3. a norma dell'art. 13 cpv. 2 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di un anno dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni
- con 29 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 voto astenuto alla presenza di 30 consiglieri comunali.

PARCHIMETRI AUTOMATICI

Con M.M. no. 109 del 20 aprile 1999 è richiesto un credito di fr. 60'200.- per la sostituzione di sette parchimetri automatici.

La Commissione della gestione, con rapporto del 3 maggio 1999, preavvisa favorevolmente le richieste municipali.

Non essendoci interventi **l'on. Presidente** mette in votazione le richieste municipali che risultano accolte nel seguente modo:

1. è stanziato un credito di fr. 60'200.- per la sostituzione di sette parchimetri automatici
 2. il credito sarà iscritto nella gestione investimenti, al capitolo 506.90 "Parchimetri e semafori"
- con 26 voti favorevoli, 1 voto contrario e 0 voti astenuti alla presenza di 27 consiglieri comunali.

MOZIONE ON.LE MARCELLO BETTINI

E' in discussione la mozione del 17 ottobre 1998 dell'on. Marcello Bettini in merito all'accesso al posteggio prospiciente la Birreria Rondalli.

La Commissione del piano regolatore, con rapporto del 15 febbraio 1999, propone la reiezione della mozione a cui si associa pure il Municipio con rapporto del 25 marzo 1999.

L'on. Marcello Bettini prende la parola alla luce della presa di posizione della Commissione e del Municipio di cui non si dichiara soddisfatto. E' dell'avviso che anche con le piccole cose si possa migliorare la vivibilità della città. In base alle sue osservazioni personali è dell'avviso che si possa creare una corsia di accesso al posteggio. In linea generale prende atto della difficoltà di fare proposte rivolte alla modifica dell'assetto viario. Ricorda le sue precedenti proposte di misure di sicurezza in zone sensibili e con forte traffico in città, cita i casi di Via Varesi e di Via delle Scuole, ricordando le parole del comandante della polizia comunale secondo il quale l'attuazione di queste misure non è necessaria in quanto i ragazzi devono poter

convivere con la circolazione. In seguito vede poi la creazione di tre dossi in Via Duni, che gli sembrano ridicoli per la larghezza del campo stradale, e ci si chiede se non sia un paradosso cosa si stia facendo concretamente. Costata inoltre che successivamente sono stati creati dei dossi anche in Via delle Scuole, dossi eccessivamente alti, che costituiscono quasi una barriera e che vanno quindi al di là della semplice moderazione del traffico. Per ritornare al caso concreto anche al Debarcadere con un minimo di buona volontà si potrebbe fare qualche cosa e si rimette di conseguenza alla volontà del Consiglio Comunale.

Non essendoci altri interventi **l'on. Presidente** mette in votazione la mozione che risulta essere respinta con 18 voti favorevoli, 4 voti contrari e 2 voti astenuti alla presenza di 24 consiglieri comunali.

MOZIONE ON.LE FABIO LAFRANCHI del 21 dicembre 1998

L'on. Presidente comunica che la discussione e la decisione su questa mozione sarà demandata alla prossima seduta alla presenza dell'on. sindaco.

L'on. Fabio Lafranchi prende atto dell'assenza dell'on. sindaco osservando che lo si poteva perlomeno avvertire. L'importanza del tema richiede comunque un esame e una discussione approfondita.

INTERPELLANZE E MOZIONI

L'on. Mauro Belgeri presenta la seguente interpellanza:

“Essendo la tematica ampiamente nota ed essendo stata l'interpellanza concordata con il capo dicastero, la stessa sarà della massima stringatezza; comunque l'atto parlamentare ha potuto sostituire all'ultimo momento una petizione popolare, e il fatto è importantissimo. E' dunque lecito passare alle domande, evitando il senso di tedio:

1. sono state avviate con il Cantone delle trattative per l'allestimento e l'arredo urbano delle vie adiacenti la rotonda (lato sud-est, Via Bramantino, Via A.Nessi e Via Varesi)?
2. In cosa consisteranno e entro quali termini saranno effettuati gli interventi?
3. E' previsto in particolare un impianto di alberi ad alto fusto che funga da filtro ecologico e mascheri le costruzioni esteticamente meno pregevoli?
4. Quando e come sarà ricostruito il muretto sul lato destro di Via Ripa Canova e quando sarà ripavimentata detta via, attualmente in una situazione indecorosa, e questo indipendentemente dal nuovo centro PC?
5. Quando sarà aperto il passaggio lungo il nuovo muraglione di Via Simen e che arredo è previsto oltre al giardino d'inverno della Scuola dell'infanzia?
6. Quando e come sarà rialberato il posteggio ex “Colora”?
7. Come mai non si è alberata almeno al centro, Via Simen?

Cogliendo l'occasione:

8. In che tempi avverrà la rialberatura di Via Cattori e l'alberatura di Via Simone da Locarno e di Via Varesi?

La fondata impressione di una parte notevole della cittadinanza è quella per cui ad un investimento colossale non corrisponde nessun miglioramento estetico e ambientale della città.”

A nome del Municipio risponde **l'on. Fabio Abate** facendo presente che non si è ancora previsto niente perché è ancora in atto il cantiere. Concretamente con il Cantone si è discusso l'arredo del centro della rotonda come pure dei suoi bordi. A tempo debito verrà discusso anche il resto. Circa le modalità e i tempi si vedrà di stabilire un programma dopo la conclusione dei

lavori e dopo valutazione della situazione. Per quanto riguarda l'assetto di Via Canova esso sarà modificato rispetto alla situazione precedente e ci sarà unicamente un accesso pedonale. Anche per quanto riguarda Via Simen e dintorni il tutto sarà deciso e concordato alla conclusione dei lavori. Per quanto riguarda il parcheggio di Via Vela non si sa ancora se verrà ripristinato a parcheggio oppure se verrà attuata un'altra soluzione. Tutto dipende anche dalla rinuncia ai parcheggi contestualmente alla realizzazione dell'autosilo di Piazza Castello. Un'alberatura al centro di Via Simen non può entrare in linea di conto perché lo spazio è molto esiguo e ostacolerebbe il traffico. Per quanto riguarda Via Cattori, Via Simone da Locarno e Via Varesi anche lì una decisione sarà presa dopo la conclusione dei lavori. Preannuncia comunque che si deve evitare di ripetere gli errori del passato.

L'on. Mauro Belgeri si dichiara particolarmente soddisfatto.

L'on. Norys Remonda presenta la seguente interpellanza, letta dall'on. Marco Büchler:

“Mi è giunta conoscenza del fatto che il Municipio di Locarno ha opposto un rifiuto alla bozza di convenzione proposta dallo speciale gruppo di lavoro per quanto riguarda l'organizzazione delle cure a domicilio in riferimento alla nuova legge Spitex. Avvalendomi delle facoltà concesse dalla legge e dal regolamento, interpello pertanto il Municipio a sapere:

1. con quali criteri è stato costituito il gruppo di lavoro Spitex per la nostra regione?
2. chi ne fa parte?
3. l'indirizzo è quello di una società di gestione di diritto privato?
4. come è stato regolato il problema della Valle Maggia?
5. quali sono i motivi che hanno spinto il Municipio a non aderire alla bozza di convenzione proposta dal gruppo di lavoro?
6. come intende, il Municipio, procedere per l'immediato futuro considerato che l'entrata in vigore della legge è prevista il 1° gennaio 2000?”

A nome del Municipio risponde **l'on. Bruno Cereghetti** che darà una risposta in modo puntuale ai vari interrogativi, risposta che costituisce l'aperitivo del piatto forte che sarà servito al momento della presentazione del MM che proporrà l'adesione di Locarno all'ente che gestisce lo Spitex nel locarnese.

Alla prima domanda risponde che si è già in ritardo ma non a causa di Locarno. Ricorda che nel settembre 1998 Locarno aveva presentato un progetto di iter di costituzione di Spitex nella regione che vedeva un Consiglio d'amministrazione rappresentato dai Comuni e dalla Regione. Per attuare questo progetto si era disposti ad assumere un proget-manager al 50%. Fa comunque presente che Locarno aveva deciso per un ente di diritto privato. Nel mese di ottobre la CISL ha demandato alla Regione Locarnese e Valle Maggia di studiare una regolamentazione. Non sa secondo quali criteri è stato creato e designato questo gruppo di lavoro, presume per cooptazione.

Alla seconda domanda fa presente che il gruppo di lavoro era composto dal dott. Stefano Gilardi, da Claudio Calderari, Rolando Erba, Luigi Gnesa, Ivo Lanzi e Tarcisio Terribilini.

Alla terza domanda risponde affermativamente anche perché solo l'ente di diritto privato può ottenere i sussidi federali e cantonali.

Alla quarta domanda fa presente che il problema della Valle Maggia assumeva carattere spinoso e che ha ulteriormente ritardato tutto l'iter. Ricorda che il territorio cantonale è suddiviso in comprensori e che i comprensori sono suddivisi in zona d'intervento. In un primo tempo si pensava alla Valle Maggia quale comprensorio a sé stante. A tale riguardo Locarno era contraria anche in considerazione dell'esiguità degli abitanti. In seguito anche grazie alla mediazione di Locarno si è trovata una soluzione particolare dove la Valle Maggia viene trasformata in zona di intervento con statuto particolare.

Alla quinta domanda, che costituisce il piatto forte dell'interpellanza risponde che il Municipio non ha aderito all'ultima bozza di lavoro per divergenze sostanziali e di impostazione che sussistono a tutt'oggi. In sostanza da un lato c'è chi privilegia in modo forte la competenza del comitato, cosa che si contrappone all'interesse democratico di Locarno di dare più potere e competenze all'assemblea. Ricorda che se si da un'adesione a un ente di diritto privato il finanziamento è preponderantemente garantito dall'ente pubblico, per cui non vede come i privati debbano arrivare ad influenza o mettere in secondo piano la forza dei Comuni. Sussistono inoltre delle differenze nei concetti; al riguardo segnala che la città ha proposto 16 emendamenti di cui solo 7, di natura secondaria, sono stati accolti, mentre gli altri più qualificanti e importanti sono stati respinti. Ha poi personalmente presentato una bozza alternativa che non sa però come è stata recepita o valutata. Con la bozza no. 6 restano ancora delle divergenze, per cui la bozza è stata rifiutata. Oggi c'è una bozza definitiva che presenta quasi tutti i punti di attrito con il Comune di Locarno. Cita ad esempio ancora la presenza delle persone fisiche dove per la verità riconosce che possono essere presenti con lo statuto di osservatore. Divergenze sussistono ancora sulle competenze del comitato e dell'assemblea quale ad esempio quelle circa le zone di intervento che possono mettere in difficoltà i Comuni. Divergenze sussistono anche circa il conferimento dei servizi d'appoggio e dei mandati di prestazione, quale ad esempio la gestione del servizio in Valle Maggia, che a suo modo di vedere, devono essere conferiti dall'assemblea e non dal comitato. Ma vi sono anche altri elementi di divergenza seppur inferiori.

Alla sesta domanda ricorda che in data 20 maggio non si è proceduto alla costituzione dell'associazione bensì all'elaborazione di un ultimo progetto di statuto dove si è operato in modo che i Consigli Comunali non fossero esclusi dalla costituzione dell'associazione. Sono già state prese alcune decisioni che ha già anticipato quali quelle sui soci attivi e passivi. Non vede però bene che in un'assemblea dell'associazione ci siano soci con e senza diritto di voto, soci con o senza diritto di prendere la parola, soci con o senza diritto di formulare proposte. Il tutto gli sembra molto astruso e disordinato e comunque non è degno di un ente che dovrebbe gestire uno Spitex in modo manageriale e moderno. Il Municipio non ha ancora discusso al riguardo. Vede però un'assemblea impraticabile, un'assemblea che si riunisce una volta all'anno, troppi poteri al comitato, un ruolo di Locarno del tutto marginale rispetto al suo ruolo di maggior pagatore dove non si ha nemmeno la garanzia di avere un posto in comitato. Vede una pericolosa analogia con i Consorzi. Ritiene di formulare un accorato appello ai Comuni affinché ci sia la dovuta attenzione sul problema del deficit democratico.

Conclude, rifacendosi al titolo di un quotidiano, facendo presente che la strada non è in discesa. Fa presente che il Municipio non ha ancora approvato il messaggio sull'adesione e che lo approva non lo farà all'unanimità. Fa presente che la parola finale spetta comunque al Consiglio Comunale. I tempi sono veramente stretti mentre che Locarno a suo tempo aveva proposto qualche cosa di veramente praticabile.

L'on. Silvano Bergonzoli comunica di ritirare l'interpellanza del 18 maggio che è stata trasformata in interrogazione e per la quale ha ricevuto una risposta scritta dal Municipio.

L'on. Paola Capiaghi presenta la seguente interpellanza:

“Già dall'ottobre 1996 è scaduta la convenzione con il Comune di Losone per la fornitura dell'acqua potabile. Siamo venuti a conoscenza che il Consiglio Comunale di Losone non ha tuttora deciso formalmente l'istituzione di un'azienda propria. Sembrerebbe che diversi elementi necessari all'istituzione di questo ente, quali il tipo di azienda dell'acqua, gli investimenti, il valore di riscatto, ecc., non siano ancora definiti e portati a conoscenza di quel Consiglio Comunale. Si può quindi desumere che a questo stadio rimanga ancora aperta la

possibilità di collaborazione fra i due comuni, ad esempio attraverso la definizione di una nuova convenzione per la fornitura di acqua potabile da parte della nostra azienda. In ogni caso, vista la grossa importanza della distribuzione dell'acqua potabile, riteniamo che il tema in oggetto meriti un approccio regionale. E' sempre più evidente che una proficua collaborazione fra i diversi Municipi non può che essere un vantaggio reciproco, soprattutto se si considerano le ristrettezze economiche in cui versano i vari Comuni. Infrastrutture di questa importanza dovrebbero essere sempre affrontate con uno spirito di collaborazione intercomunale.

1. Il Municipio di Locarno è tuttora interessato ad una collaborazione con Losone in questo ambito?
2. Sono ancora stati presi contatti con il Comune di Losone?
3. In caso contrario, il nostro Municipio non ritiene opportuno riallacciare le trattative con il Comune di Losone?"

A nome del Municipio risponde **l'on. Renza De Dea** confermando preliminarmente quanto affermato in precedenti occasioni. In questa sede fa presente che l'azienda è interessata alla distribuzione di acqua potabile a Losone come pure è disposta a intraprendere un discorso a livello regionale. Ritiene che l'oramai mitico CISL possa e debba affrontare questo discorso. Per il momento si continua con la fornitura di acqua potabile a Losone anche se non è stata sottoscritta una convenzione transitoria e neppure una definitiva. A quanto gli consta Losone attende il nulla osta da parte delle autorità forestali per procedere alla costruzione del serbatoio che costituisce la premessa indispensabile per l'acquedotto autonomo da Locarno. Negli ultimi mesi è stato sottoposto a Losone un progetto di convenzione transitoria come pure un progetto di convenzione definitiva che ricalca, ma non potrebbe essere altrimenti, quello recentemente stipulato con il Comune di Muralto.

Da mesi si attende una presa di posizione da parte del Municipio di Losone. Recentemente ha chiesto al Sindaco Brogginì una presa di posizione e ha ottenuto assicurazioni che in tempi brevi ci sarà un incontro tra le parti. Quindi c'è veramente disponibilità e interesse ma più di tanto non si può fare siccome si opera fuori Comune.

L'on. Paola Capiaghi si dichiara soddisfatta.

L'on. Michele Bardelli e i capigruppo presentano la seguente interpellanza:

“Fra alcuni mesi il Dipartimento dell'istruzione e cultura darà avvio alla costruzione della nuova sede dell'Istituto per l'aggiornamento dei docenti in Piazza San Francesco: si tratta di un ulteriore importante tassello che va ad aggiungersi alle strutture pedagogiche già presenti nell'area di San Francesco, e cioè la Scuola magistrale con la sede della scuola elementare pratica e la scuola dell'infanzia di San Francesco. La scorsa settimana la stampa ha riportato delle interviste al direttore del DIC on. Buffi e al direttore della Scuola magistrale prof. Monighetti, dalle quali è emersa la volontà di istituire nel nostro Comune una vera e propria scuola di alti studi pedagogici, che permetterebbe a Locarno, pur non aderendo alle strutture dell'USI (Università della Svizzera Italiana), di divenire un attrattivo polo di studi, complementare a quelli di Lugano, Mendrisio e Bellinzona. Nel frattempo è pure stata resa pubblica l'intenzione dell'Ente Ospedaliero Cantonale di mettere in vendita Casa Ciseri, situata all'angolo di Via San Francesco e Ripa Canova, un'interessante costruzione, inserita in una vasta proprietà caratterizzata dall'ampio parco che confina a sud con il Castello Visconteo. Un eventuale interessamento dell'ente pubblico a questa proprietà, e la sua messa a disposizione dell'auspicata creazione della scuola di altri studi pedagogici appare evidente per diverse ragioni:

- la scuola di alti studi pedagogici potrebbe disporre di un'importante riserva di spazi; farebbe parte di questo centro la Scuola magistrale, l'Istituto per l'aggiornamento dei docenti, Casa Ciseri e la scuola dell'infanzia di San Francesco;
- l'ulteriore possibilità di spazi garantirebbe il mantenimento della scuola elementare praticata all'interno della struttura della Scuola magistrale; ricordiamo che oltre all'interesse pedagogico dato dal continuo e proficuo contatto tra alunni della scuola pratica e allievi maestri, la scuola pratica serve in modo ottimale da scuola di quartiere per la Città Vecchia; privare questo quartiere di una propria sede scolastica risulterebbe oltremodo controproducente, in un momento in cui sempre più famiglie si sono stabilite nella zona;
- il parco di Casa Ciseri potrebbe essere aperto al pubblico, dando continuità spaziale a quello adiacente alla Chiesa di San Francesco; Ripa Canova verrebbe così maggiormente valorizzata come accesso pedonale dal futuro autosilo di Piazza Castello al centro di alti studi pedagogici, al complesso monumentale di San Francesco, all'Ospedale e a tutta la Città Vecchia. Inoltre anche Piazza San Francesco potrebbe essere rivalutata nel suo insieme, assumendo oltre alla funzione di accesso principale a Città Vecchia anche quello di spazio pubblico di distribuzione dei diversi edifici che compongono il centro di studi.

In considerazione delle interessanti prospettive di sviluppo di un simile centro di studi di interesse cantonale, e delle reali opportunità che si presentano alla città, ci permettiamo di chiedere al lodevole Municipio quanto segue:

1. come valuta il Municipio la possibilità di insediare nel complesso di San Francesco la scuola di alti studi pedagogici)
2. quali passi concreti ha intrapreso il Municipio nei confronti del DIC per rendere concreta tale ipotesi, da noi ritenuta estremamente suggestiva?
3. il Municipio ha valutato la possibilità di acquistare dall'EOC Casa Ciseri, e se del caso, a quali condizioni e con quali intenzioni di utilizzazione?"

A nome del Municipio risponde **l'on. vicesindaco** facendo presente che il Municipio ha avuto una riunione con i rappresentanti del Dipartimento dell'istruzione e della cultura e con la direzione della Scuola magistrale. Fa presente che sussistono diversi problemi di natura scolastica che interessano il Comune e ai quali il Comune ha dato il suo appoggio. Anticipa che nuovi spazi verranno creati nell'ambito di una nuova edificazione dell'area occupata dalla demolita Casa Pioda. Ci sono però dei rallentamenti dovuti all'opposizione di un vicino e che sembrano possano essere superati. Si va verso il mantenimento della Scuola pratica a Locarno anche se certi spazi dovranno o potranno essere trasferiti presso il Centro scolastico dei Saleggi perché lo spazio a disposizione presso la Scuola magistrale è veramente esiguo.

Il Municipio ha valutato l'opportunità di acquistare Casa Ciseri e a tale riguardo aveva scritto all'Ente ospedaliero invitandolo a voler sospendere la vendita dell'immobile. L'Ente ospedaliero si è dichiarato irremovibile, ragione per cui procederà prossimamente alla vendita per 1,7 Mio/fr. dell'immobile a un medico che opera in zona. Ricorda che il Municipio aveva prospettato la possibilità di cofinanziare, unitamente al DIC, l'acquisto della casa. Il Municipio ha di conseguenza fatto tutto quello che poteva fare.

L'on. Antonio Marci si dichiara non soddisfatto della risposta.

L'on. Silvano Bergonzoli presenta la seguente interpellanza:

“Recentemente il Consiglio di Stato ha redatto e reso pubblico l'elenco dei mandati esterni all'amministrazione pubblica, **con l'ammontare delle somme pagate ed il nominativo dei beneficiari**. Tale elenco concerne le ultime due legislature. I mezzi d'informazione hanno dato ampia risonanza a questa iniziativa, anche perché dall'elenco in oggetto risultava un allarmante propensione all'assegnazione di mandati importanti ad un ristretto numero di persone, alcune

delle quali preoccupantemente vicine agli organi decisionali, se non addirittura membri del legislativo cantonale. Tale fatto ha suscitato negli ambienti interessati un indignato stupore ed ha messo in evidenza la necessità di trasparenza in materia. Vuole il Municipio redigere un analogo elenco per quanto attiene ai mandati e agli appalti di competenza del nostro Comune?”

A nome del Municipio risponde **L'on. vicesindaco** facendo presente che il Municipio è senz'altro d'accordo di pubblicare i mandati dove tuttavia richiede un po' di tempo per allestire il relativo elenco. Chiede precisazione all'interpellante se tale elenco deve pure comprendere gli appalti.

L'on. Silvano Bergonzoli, dichiarandosi soddisfatto, comunica di limitare la sua richiesta agli appalti dell'ultimo quadriennio.

L'on. Fabio Lafranchi fa presente che l'on. Bergonzoli sia nella Commissione della gestione e nell'apposita commissione ha la possibilità di visionare tutti gli atti per cui è dell'avviso che non si debba procedere nel senso richiesto dall'interpellante.

L'on. Silvano Bergonzoli chiede che venga applicata la stessa prassi istaurata dal Cantone al riguardo e formula altre considerazioni e richieste.

A questo punto **L'on. Presidente** richiama l'on. Bergonzoli ad attenersi al tema e lo invita al silenzio pena l'espulsione dalla sala.

L'on. Michele Bardelli presenta la seguente interpellanza:

“Siamo venuti a conoscenza di un incidente occorso alle piscine comunali, che avrebbe potuto avere gravi conseguenze. Dalle informazioni in nostro possesso, risulta che circa 15 giorni or sono è stata smontata la copertura invernale delle piscine e si è proceduto allo svuotamento della piscina olimpionica. Durante questa operazione, ragazzi e bambini stavano ancora nuotando in piscina, presumibilmente per un allenamento, a quanto pare con il consenso dei bagnini. Ad un certo punto un ragazzo quattordicenne è stato “risucchiato” da una delle condotte di scarico della piscina; tratto in salvo dal fratello maggiore, ha riportato contusioni ed escoriazioni agli arti inferiori. Questo incidente avrebbe potuto avere conseguenze ben più drammatiche, se a finire nel risucchio fosse stato un bambino e non un giovane robusto (65 kg), magari con la testa e non con le gambe, e se nelle vicinanze non ci fosse stato il fratello ad intervenire. Sorpresi da quanto accaduto, ci permettiamo di rivolgere al Municipio le seguenti domande:

- è vero che i bagnini hanno autorizzato dei bambini e dei ragazzi a nuotare nella piscina comunale al momento del suo svuotamento?
- se anche questi ragazzi fossero rimasti in piscina senza l'autorizzazione dei bagnini, come si spiega che l'operazione di svuotamento non sia stata eseguita sotto stretta sorveglianza del personale delle piscine, e che gli utenti della piscina siano rimasti in acqua senza essere avvisati del pericolo che correvano?
- il Municipio ha preso provvedimenti nei confronti dei responsabili di quanto accaduto, e se del caso quali?”

A nome del Municipio risponde **L'on. Aldo Baronio** ammettendo che effettivamente il 9 maggio si è proceduto allo svuotamento delle piscine. Come d'uso gli inservienti hanno comunicato la circostanza agli utenti e la piscina è stata chiusa. Quando non c'era più nessuno nella piscina il bagnino di turno ha aperto la saracinesca e poi è entrato nella piscina per recuperare degli oggetti. A quel momento si è accorto che c'era un ragazzo e che il di lui fratello si era tuffato

nella piscina. Ha immediatamente aiutato a recuperare il ragazzino che ha subito alcune escoriazioni. La sera stessa ha steso un rapporto alla direzione e informato i superiori. L'inserviente si è comunque reso conto della negligenza e cioè di non aver verificato che tutti i presenti fossero usciti dagli spogliatoi prima di procedere allo svuotamento della piscina. In ogni caso il bagnino ha fatto il suo dovere anche se riconosce di aver fatto un'omissione e una negligenza. Per fortuna tutto è andato bene. Segnala comunque che nel 1998 con 212'000 entrate si sono registrati solo 12 incidenti; di cui 3 in acqua e uno a seguito di una piastrella rotta e non riparata. Riferisce questi dati per tranquillizzare i presenti. Insiste però presso l'interpellante che in luogo di procedere a interpellanze eclatanti avrebbe potuto richiedere l'informazione ai diretti interessati che erano al corrente della situazione senza andare a beccare informazioni qua e là.

L'on. Michele Bardelli si dichiara non soddisfatto perché c'erano presenti diverse persone quando l'incidente è accaduto e perché le operazioni non sono avvenute nel modo descritto dall'on. Baronio.

L'on. Mauro Belgeri presenta la seguente interpellanza:

“Degenti presso il San Carlo mi hanno fatto recentemente presente la difficoltà di accesso dall'Istituto al cimitero, lungo il marciapiede. Per questi fatti e motivi, ci si permette di chiedere cortesemente all'esecutivo quanto segue:

- è possibile intervenire allargando leggermente il marciapiede dal San Carlo all'entrata principale del cimitero, in modo che le carrozzelle possano accedervi senza difficoltà?”

A nome del Municipio risponde **L'on. vicesindaco** facendo presente che l'allargamento del marciapiede comporta un restringimento del campo stradale di ca. 40 cm che diventa estremamente pericoloso se attuato su un rettifilo della lunghezza di ca. 1 km. In realtà con la rampa recentemente realizzata il cimitero risulta accessibile. Tuttavia al suo interno ci sono diversi piani e diversi dislivelli che possono essere raggiunti con la posa di appositi elevatori.

L'on. Mauro Belgeri si dichiara soddisfatto.

L'on. Marcello Bettini presenta la seguente interpellanza:

“Sono rimasto molto impressionato dall'efficienza con la quale la città ha reagito alla recente tempesta di vento che ha messo a soqquadro la città la settimana scorsa. In effetti nella serata della notte susseguente al “disastro” le malefatte del maltempo non erano praticamente più visibili sulle nostre strade. Per questo motivo faccio un plauso al Municipio, ma, ancor più, ai bravi operai delle quadre comunali, che si sono adoperati per rimediare a tempo di record ai capricci del tempo nei luoghi più visitati della nostra bella città. Questa efficienza contrasta però con lo stato di “quasi abbandono” dei nostri parchi, in particolare del Bosco Isolino (che da troppo tempo risulta ancora sprovvisto di servizi igienici) e segnatamente della sua area giochi che invero appare, al visitatore occasionale e non solo a quello, quasi dimenticata. Anche l'arredo urbano presso il Parco della Pace avrebbe bisogno di un po' di pulizia. Per non parlare poi del nostro Lungolago di stile “lombardo”. Su alcune panchine sedersi è impossibile a causa della nera crosta di deposito che vi è depositata. Anche l'illuminazione dovrebbe essere maggiormente curata. Senza dimenticare, infine, le ringhiere che senz'altro necessitano di una buona mano di vernice. Siamo una città turistica,. Dovremmo perciò prestare un'attenzione tutta speciale a queste cose. Chi mi conosce sa che di principio non sono tanto favorevole a sussidi comunali per sponsorizzare le iniziative più disparate all'insegna del turismo. Questo poiché ritengo che l'iniziativa privata debba in fondo investire e intraprendere in prima persona. Ciò

non vuol però dire che anche la città non debba fare la sua parte in quel settore importantissimo che è il turismo. Anzi! La pulizia della città e la manutenzione regolare dei parchi e delle infrastrutture d'arredo urbano rientrano senz'ombra di dubbio nell'ambito delle competenze e, soprattutto, delle responsabilità dell'amministrazione comunale. Domando pertanto a questo lodevole Municipio:

1. se e come viene programmata la sorveglianza e la manutenzione dei parchi nelle infrastrutture di arredo urbano;
2. se è pianificato e attuato un intervento mirato e specifico di ripristino dell'arredo urbano all'inizio della stagione turistica al fine di presentare al meglio ai turisti la nostra bella città;
3. se la risposta alla domanda precedente è sì, come mai tale intervento non è ancora stato attuato?
4. quando è intenzione del Municipio di procedere nel senso auspicato dalla presente interpellanza?
5. non crede il nostro lodevole Municipio che questo genere di interventi sia il minimo che una città a vocazione turistica qual è la nostra deve attuare e garantire e che pertanto tali interventi debbano rientrare nella normale pianificazione delle attività di manutenzione?"

A nome del Municipio risponde **l'on. vicesindaco** facendo presente le opere iniziate negli scorsi anni al Bosco Isolino e che verranno continuate nel corso di quest'anno e dell'autunno. Concorda per quanto riguarda le problematiche relative all'arredo urbano e in modo particolare al lungolago. Di solito si procedeva in inverno alla sostituzione delle panchine e alla pulizia dei globi e dell'illuminazione. Non si sono attuati questi lavori nella speranza che il Tribunale federale decidesse ancora durante la primavera sui ricorsi contro il porto regionale. Non essendo stato il caso l'ufficio tecnico procederà ancora nei prossimi giorni ad attuare quanto richiesto.

L'on. Marcello Bettini si dichiara soddisfatto.

L'on. Silvano Bergonzoli presenta la seguente mozione:

“Richiamati:

1. la mozione del 25.4.1994 per la creazione di servizi igienici al Bosco Isolino e relativa approvazione all'unanimità da parte del Consiglio Comunale;
2. l'interrogazione al Municipio del 20 maggio 1998;
3. la lettera al Municipio del 13 novembre 1998 per sollecitare la risposta all'interrogazione di cui al pt. 2 precedente;
4. la risposta del 23 novembre 1998 da parte del Municipio all'interrogazione del 20 maggio 1998;
5. l'interrogazione al Consiglio di Stato dell'8 gennaio 1999;
6. la risposta all'interrogazione di cui al pt. 5 precedente da parte del Consiglio di Stato rilasciata il 2 marzo 1999.

Dalla risposta del Consiglio di Stato ad una mia interrogazione parlamentare riporto qui i punti che più interessano questa mozione:

Il Municipio di Locarno aveva presentato in data 9.2.92 una domanda di costruzione per la realizzazione di un prefabbricato per i servizi igienici al mapp. 29 RFD Locarno (prassi regolare). Nel suo insieme il Bosco Isolino deve essere definito come “bosco-parco”. L'edificazione avversata dal Dipartimento del territorio con opposizione dipartimentale 11.3.98, motivata dal fatto che l'opera era ubicata in bosco, era stata abbandonata con lettera 1.4.98 dal Municipio di Locarno. Nonostante ciò, durante il mese di luglio 98 si è constatato che al sub. A si stavano effettuando dei lavori non meglio precisati, che dopo informazioni assunte presso l'UTC, sembravano intesi a realizzare, senza nessuna autorizzazione e nonostante tutto, i predetti servizi igienici (prassi irregolare). Il principio della conservazione

del bosco non è però assoluto: secondo l'art. 5 LFo si può derogare al divieto di dissodamento, se il richiedente comprova l'esistenza di gravi motivi prevalenti sull'interesse alla conservazione della foresta.....,

ad 5

Soluzione concreta per poter ottenere i permessi specifici è quella di operare tramite gli strumenti pianificatori a disposizione del Comune, quali quelli ad esempio di prevedere una specifica variante nell'ambito del revisionando PR comunale eventualmente prevedendo un'ubicazione più idonea. Chiaramente a tale variante, che dovrà rispettare le normative della LALPT, dovrà far seguito un permesso di dissodamento e una licenza di costruzione, previa presentazione di una domanda di costruzione.

ad 6

La zona in questione è destinata a rimanere senza servizi igienici unicamente nel caso in cui le normative e la procedura in vigore non vengono rispettate. Se infatti si fosse tempestivamente adottata una prassi conforme a tali disposti, visto che la richiesta risale al 1994, attualmente, senza ricorsi da parte di terzi, il Bosco Isolino sarebbe già probabilmente dotato dell'infrastruttura di cui è parola.

Fatta questa premessa chiedo che i servizi igienici al Bosco Isolino siano realizzati in tempi brevi seguendo i consigli proposti dal Consiglio di Stato con riferimento in particolare ai pt. Ad 4 e ad 5. Indicati nella sua riposta. Vi sarebbe inoltre da tenere in considerazione che i servizi igienici non dovrebbero essere situati unicamente nella vicinanza del parco giochi ma anche dalla parte opposta dove vi è un'importante transito di cittadini locarnesi e turisti in direzione del Lido.”

La mozione è demandata, per esame e preavviso, alla Commissione del piano regolatore.

Gli on.li Silvano Bergonzoli e Giulio Greppi presentano la seguente mozione:

“Per i poteri concessi dalla LOC e dal Regolamento comunale inoltriamo questa mozione affinché i semafori situati nei punti nevralgici del traffico cittadino (Via Orelli - Via Luini - Debarcadero) vengano muniti di sensori vibranti e sonori affinché i non vedenti abbiano ad avere facilitato il passaggio sulle strisce pedonali.”

La mozione è demandata, per esame e preavviso, alla Commissione della gestione.

Non essendoci altri interventi l'on. Presidente mette in votazione il verbale delle risoluzioni dell'odierna seduta che è accolto con 29 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 29 consiglieri comunali.

Per il Consiglio Comunale

Il Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: